



## **PROGETTO TID**

### **LABORATORIO DI COMUNICAZIONE E PRODUZIONE AUDIOVISIVA MULTIMEDIALE**

**Responsabile:** SIMONE VENTURINI

email [simone.venturini@uniud.it](mailto:simone.venturini@uniud.it) / <https://uniud.academia.edu/SimoneVenturini>

tel 0481 82082 / 0432 556648 / 3494589930

**in collaborazione con prof. Pocecco.**

**Dipartimenti:** DIUM in collaborazione con DIMI e DILL

**Consigli di Corso di Studi interessati:** DAMS [cl. L-3]; Scienze del patrimonio audiovisivo e dei nuovi media [cl. LM-65]; Relazioni Pubbliche [cl. L-20];

Altri docenti coinvolti: altri docenti e post-doc afferenti ai Dipartimenti e ai Corsi interessati.

### **Relazione sullo stato del progetto**

La proposta e progetto di innovazione e miglioramento della didattica si è articolata lungo tre assi di lavoro e tre obiettivi specifici: *interdisciplinarietà*; *applicazione di strumenti e ambienti digitali alla didattica umanistica*; *sperimentazione di figure innovative di sostegno della didattica*.

Tali direttrici hanno prodotto attività specifiche e conseguito obiettivi concreti e pertinenti in tali direzioni, così come di seguito riportato e in linea con il progetto iniziale che prevedeva la realizzazione di uno *spazio didattico sperimentale*; di un luogo di convergenza interdisciplinare per la *pedagogia digitale* nelle scienze umane; di attività che unissero l'utilizzo di *tecnologie multimediali e professionalizzazione*.

#### **Laboratorio Interdisciplinare del Film di Famiglia (LIFF)**

Durante l'a.a. 2015-2016 il progetto ha configurato e avviato la collaborazione tra i corsi di "Laboratorio di archiviazione e restauro digitale del film e del video" (dott. Santi), "Metodologia della ricerca storica" (Prof. Casella) (LM-65); "Principi di conservazione e preservazione del film" (L3. Prof. Venturini); Informatica di base (L20, dott. Dattolo).

Il quadro più generale è dato dal perimetro del progetto TID approvato con D.R. e denominato "Laboratorio di comunicazione e produzione audiovisiva multimediale" e dall'attività decennale del Laboratorio La Camera Ottica nel campo della conservazione, restauro e valorizzazione del film di famiglia in collaborazione con l'Archivio Nazionale del Film di Famiglia di Bologna, ente finanziatore della ricerca dottorale e post-dottorale udinese nell'ambito (assegna di ricerca, pubblicazioni, convegni, iniziative di divulgazione e valorizzazione dei materiali, ecc.).

A partire da questo impulso, è stata avviata nel 2014-15, grazie alla sensibilità, all'apertura e alla disponibilità della prof.ssa Casella e del dott. Santi, un'iniziativa didattica interdisciplinare pilota interna alla LM-65 tra L-ART/06 e M-STO/02. Nel 2015-16 l'iniziativa si formalizza



all'interno del progetto TID, allargando il progetto a INF-01 (la dott.ssa Dattolo del DIMI, docente di Informatica di base a RP).

Sono stati coinvolti i laboratori La Camera Ottica e CREA (DIUM) e il laboratorio SASWEB (DIMI), tutti con sede a Gorizia e sono stati coinvolti gli ssd L-ART/06, M-STO/02, INF-01 e i Cds L3, L20, LM65.

Il progetto specifico è stato incentrato su una collezione di film di famiglia del territorio goriziano (Fondo Sgubin, raccolto durante un'iniziativa congiunta tra La Camera Ottica e l'archivio bolognese e formalmente depositato presso il laboratorio goriziano), le cui ricadute vanno oltre alla sperimentazione di una didattica collaborativa (stimolo della ricerca interdisciplinare, ingresso delle discipline umanistiche nell'ambito delle digital humanities, presentazione pubblica dei risultati all'interno di Tavoli di Ateneo, valorizzazione e riuso creativo dei beni audiovisivi in ambito territoriale).

Il progetto è stato denominato "Laboratorio interdisciplinare sul Film di Famiglia: gli studi storici, le scienze audiovisive e informatiche al crocevia tra didattica innovativa, digital humanities e valorizzazione dei beni storico-culturali".

La progettualità e la denominazione conservano opportunamente la loro origine e il loro quadro istituzionale, mettono in valore i diversi apporti scientifici e disciplinari, apportano ricchezza condivisa e dimostrano apertura interdipartimentale, non precludendo infine ulteriori contributi da altri Dip.ti, Corsi, Settori.

Gli studenti e insegnamenti coinvolti hanno lavorato congiuntamente sul recupero, digitalizzazione e documentazione degli originali, producendo filmati e schede filmografiche complete per 42 elementi della collezione Sgubin. Il corso di Laboratorio ha realizzato inoltre la produzione e postproduzione di interviste a membri della famiglia. Questo primo livello, descrittivo, dei materiali è stato messo a disposizione per essere adottato da un modello di sito web interattivo. Il corso di metodologia della ricerca storica ha prodotto relazioni tematiche su topics della collezione identificati e volte a creare la base per un secondo livello, interpretativo, della collezione capace di unire filmati, interpretazioni storiografiche e ambienti digitali. Contestualmente, è stato prodotto un thesaurus, un numero finito di parole chiave da inserire nella maschera di ricerca correlata alla scheda filmografica e da usare per creare i link ipertestuali nelle "relazioni".

Il LIFF sta proseguendo con analoghe modalità nel 2016-17 con un nuovo progetto sul Fondo Pilato.

*I risultati del progetto sono stati condivisi con il Festival Internazionale di Multimedialità Urbana Invisible Cities, prevedono una pubblicazione durante l'a.a. 2017-18 e nel 2017, durante il Premio Amidei vi sarà la presentazione dei risultati 2015-2017.*

### **CREA - Media Literacy**

Il laboratorio CREA (Centro Ricerche ed Elaborazioni Audiovisive) dell'ateneo è specializzato nella postproduzione audiovisiva e multimediale per la terza missione. Per la didattica offre attività formative e di aggiornamento di carattere partecipativo e seminariale (apprendimento di tecniche di ingesting, editing, compositing, conforming e authoring in ambienti integrati hardware e software).

Grazie al progetto TID e a un contestuale finanziamento del Consorzio per lo sviluppo del polo universitario di Gorizia, il laboratorio ha inaugurato una sezione operante nel campo delle *digital humanities* attraverso la collaborazione interdisciplinare tra insegnamenti di informatica e scienze



umane, attraverso progetti e attività di digital transmedia storytelling e di media e new media literacy.

Lo spazio laboratoriale ex-TecDoMus di Santa Chiara è stato rinnovato e ampliato ed è dotato ora di 16 computer i-mac per la didattica innovativa. Alle nuove workstation è stata affiancata un'operazione di recupero dei computer pre-esistenti. L'intervento di aggiornamento degli otto computer Apple iMac del 2009 dell'ex-TecDoMus è consistito nella sostituzione della RAM (*Random Access Memory*) portandola alla massima espansibilità (da 1 a 4 Gb) e la sostituzione degli HDD (*Hard Drive Disk*) con i più recenti e veloci SSD (*Solid State Drive*). Questo intervento ha permesso di ridurre l'obsolescenza, rendendo le stesse ancora performanti e pertanto ancora utilizzabili. Inoltre è stata acquistata e predisposta una NAS (*Network Attached Storage*) di storage comune per l'archiviazione e condivisione dei dati. Infine, dal secondo semestre 2016-17 il laboratorio sarà dotato di applicativi specifici per la professionalizzazione nel campo della comunicazione e produzione audiovisiva, in linea con i propositi iniziali della proposta progettuale TID. Tutte le postazioni sono collegate tra loro, condivise e gli spazi comuni sono raggiungibili in remoto.

*L'area didattica CREA è dal I semestre 2016-17 disponibile agli studenti per progettualità analoghe a quelle più sopra esposte (Laboratori interdisciplinari, didattica digitale, professionalizzazione). Durante il secondo semestre 2016-17 la dott.ssa Adelheid Heftberger esperta nel campo delle DH applicate all'analisi dei testi audiovisivi terrà un seminario TID presso la struttura.*

### **Applicazioni a gruppi di insegnamenti e laboratori territoriali**

Grazie all'impulso del progetto TID condotto dal prof. Venturini l'esperienza maturata nel campo dell'innovazione didattica è stata trasferita all'interno della progettazione del Digital Storytelling Lab, progetto di laboratorio per l'occupabilità, condotto dal Liceo Stellini di Udine in collaborazione con il Corso di studi DAMS e in particolare con la prof.ssa Comand e il prof. Venturini. Tali esperienze sono state trasposte inoltre nella progettazione di incarichi di tutoraggio specifico per attività laboratoriali connesse a gruppi omogenei di insegnamento delle lauree L-3 e LM-65.

*Il progetto DSL è risultato vincitore del bando ministeriale e sta conducendo alla realizzazione di un laboratorio umanistico di ateneo di natura avanzata. Tale progettualità didattica è stata inoltre finanziata dal DIUM per l'a.a. 2016-17 (laboratori didattici per quattro corsi) ed è prevista una sua riproposta per l'a.a. 2017-2018.*

Il responsabile del progetto TID

Prof. Simone Venturini